



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA-2013-0020544 del 09/09/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -
 Divisione II

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



Progetto : Elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna Bisaccia-Deliceto e opera connessa
 Ripubblicazione progetto con scadenza presentazione osservazioni 09.09.2013.
 Proponente : Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

**Osservazioni sullo Studio di Impatto Ambientale
 Proposte dal Comitato "Ambiente e Territorio" del Comune di Bisaccia e
 da Legambiente Circolo Alta Irpinia**

In relazione alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla ripubblicazione del progetto per la costruzione dello "Elettrodotto aereo 380 kV in semplice terna Bisaccia-Deliceto ed opera connessa", il "Comitato Ambiente e Territorio", il Circolo Alta Irpinia di Legambiente, i cittadini, i proprietari dei terreni interessati, gli imprenditori agricoli con le osservazioni di seguito riportate denunciano:

1) L'errata valutazione dei CEM e assenza del principio di precauzione

Al fine di ottenere risultati delle simulazioni il più possibile realistici e rappresentativi delle effettive condizioni di esercizio, il calcolo dell'induzione magnetica deve essere effettuato facendo riferimento ai carichi di corrente previsti in zona A - periodo F .

Non è credibile, come sostenuto dai tecnici di Terna spa, che solo il tratto Bisaccia-Deliceto - posto all'interno di un sistema magliato funzionante tutto in Zona A - possa essere esercito con tensione nominale ridotta (periodo freddo in zona B).

In merito, evidenziano che non vi è differenza tra le caratteristiche tecniche dei componenti degli elettrodotti costruiti in zona climatica A da quelli in zona B; cavi, corde di guardia e tralicci hanno le stesse dimensioni.

Inaccettabile e disarmante è anche quanto dichiarato nella Relazione relativa alle INTEGRAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (doc. REFR10015BASA00251 pag. 115): *"Non potendosi determinare un valore storico di corrente per un nuovo elettrodotto, nelle simulazioni, a misura di maggior cautela, si fa riferimento per la mediana nelle 24 ore in condizioni di normale esercizio, alla corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo riferito alla zona*

climatica B". E' dire che il gestore unico della rete elettrica nazionale non possiede un valore storico di corrente trasportata per un nuovo elettrodotto!

La realtà è che in fase di esercizio, per far fronte ad emergenze e a fattori contingenti, di fatto la corrente trasportata è di gran lunga superiore a quella teorica e progettuale.

E' proprio la notevole variabilità delle condizioni di esercizio che impone di associare il calcolo dell'induzione magnetica al valore mediamente più elevato di corrente trasportata.

L'esposizione "possibile", "potenziale", oltre che obbligo tecnico è anche un obbligo morale, soprattutto se si tiene conto delle indicazioni provenienti dal complesso di studi e ricerche più recenti che sempre di più evidenziano la necessità di un approccio cautelativo per queste tematiche. L'esigenza di una posizione cautelativa è alla base di uno dei più importanti documenti scientifici internazionali denominato *Bioinitiative Report*, redatto nel 2007 da scienziati tra i più autorevoli al mondo in materia di effetti biologici e sanitari prodotti dai campi elettromagnetici. Il risultato dello studio dimostra che allo stato attuale delle conoscenze non è possibile individuare un limite inferiore al di sotto del quale l'esposizione ai campi ELF risulta priva di effetti negativi per la salute umana.

E' il caso di precisare che anche la procedura "normata" deve essere soggetta ad una analisi critica di applicabilità al fine di fornire risultati significativi per la popolazione esposta. La procedura di cui al DM 29.05.2008, presuppone, quale condizione per una sua validità intrinseca, la presenza di correlazioni lineari tra intensità di corrente e valori di campo magnetico, condizione che può ritenersi soddisfatta solo in assenza di ulteriori sorgenti di campi ELF interferenti. Non è il caso del comune di Bisaccia (AV).

La specificità della situazione del comune di Bisaccia (AV) - presenza di tre elettrodotti ad alta tensione, della sottostazione elettrica Matera-S.Sofia, di diversi campi eolici realizzati e autorizzati, delle relative stazioni e reti di connessione - è tale che l'Amministrazione Comunale ha cautelativamente adottato la delibera n. 9 del 27.04.2012 "*Atto di pianificazione per la realizzazione di linee elettriche ad alta tensione sul territorio comunale*" (Allegato n. 6 delle precedenti osservazioni) che fissa in 0,2 μ T il limite di induzione magnetica, misurata in prossimità di abitazioni **rurali sparse**, asili, scuole, aree verdi attrezzate, ospedali ed aree urbane, nonché nei luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiori a 4 ore giornaliere. **Tali limiti, imposti dalla programmazione comunale, non sono rispettati e verificati nella valutazione dei CEM nel progetto oggetto del VIA.**

Per quanto detto, ritengono necessario sottoporre la popolazione di Bisaccia (AV) ad una attenta indagine epidemiologica prima di autorizzare l'esecuzione di ulteriori infrastrutture elettriche.

Osservano, infine, che nella parte iniziale del tracciato (uscita dalla SE di Bisaccia - parte maggiormente compromessa) non risultano punti di valutazione dei CEM e che in prossimità dei tralicci individuati con i numeri 16 e 17 sono presenti torri eoliche poste nelle immediate vicinanze della catenaria dell'elettrodotto.

2) Il mancato rispetto della programmazione territoriale Regione Puglia

Nella Relazione Generale - doc. REFR10015BASA00251, pag. 18 i tecnici di Terna spa affermano che: *"il PPTR è stato oggetto di un'adozione da parte della Giunta Regionale esclusivamente finalizzata all'attivazione della fase di VAS. Non vige alcuna norma di salvaguardia*

L'opera in esame è opera di interesse pubblico e rientra, quindi, nell'ambito di quanto previsto dall'art.92 delle Norme Tecniche di Attuazione che ne consente la realizzazione a condizione che l'opera sia giudicata di preminente interesse pubblico e non abbia alternative".

Gli scriventi osservano che la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) è stata adottata con delibera di Giunta Regionale n. 1435 in data 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013.

Le Norme Tecniche di Attuazione adottate con la citata delibera della Giunta della Regione Puglia all'art. 105 individuano le seguenti **" Misure di salvaguardia"**:

- 1. A far data dall'adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del Codice .*
- 2. A far data dall'adozione del PPTR non sono inoltre consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli ulteriori contesti (Art. 105 Misure di salvaguardia).*

Il PPTR identifica diverse componenti paesaggistiche. Assumono particolare rilievo per il territorio attraversato dall'elettrodotto le prescrizioni riportate nell'articolo n. 46 *"Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"*, che al comma a11) non ammette la realizzazione di elettrodotti, e nell'art. n. 47, relativo al *reticolo idrografico di connessione*, che al comma 2 considera non ammissibili i progetti e gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'articolo 37.

Infine, evidenziano quanto dettato dagli artt. 41 e 42 delle N.T.A. che impongono **fasce di rispetto** diverse da quelle individuate negli elaborati oggetto del VIA. In particolare, gli articoli citati individuano **150 metri** per lato per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e **100 metri** per lato per i corpi idrici, anche effimeri o occasionali costituenti il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R., e **non buffer di 75 metri per lato come riportato nella cartografia di Terna spa.**

E' concessa deroga alle prescrizioni di cui agli artt. 46 e 47 ai sensi dell'art. n. 95 per le opere pubbliche o di pubblica utilità purché si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.

Per quanto riguarda la compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37, osservano che uno degli aspetti qualificanti del PPTR è garantire la costruzione di un condiviso profilo identitario della Regione Puglia.

Il PPTR dopo aver definito le regole per la *riproducibilità dell'invariante*, introduce le azioni e progetti rispettosi degli obiettivi di qualità per ogni ambito.

Da una attenta analisi delle schede d'ambito relative al *Subappennino settentrionale* è possibile desumere che gli **obiettivi di qualità** non privilegiano il trasporto dell'energia, ma, al contrario, stimolano la produzione di energia in prossimità delle aree ove essa è consumata.

3) Mancata approvazione della FASCIA DI FATTIBILITA'

Sebbene il processo concertativo attuato da Terna spa sia stato rivolto unicamente agli Enti Locali, esso non ha visto la totale condivisione tecnica della *Fascia di Fattibilità*, in quanto:

- il Consiglio Comunale di Bisaccia (AV) prima con deliberazione n. 10 del 27.04.2012 ha contestato la procedura seguita da Terna e dopo con delibera n. 11 del 15.05.2012 (allegato n. 1 – precedenti osservazioni) ha annullato gli atti approvati;
- il Consiglio Comunale di Lacedonia (AV) non ha mai approvato atti di Terna spa;;
- la Provincia di Avellino non ha approvato né il *corridoio ottimale* all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), né la *fascia di fattibilità*.

Nella documentazione consegnata da Terna per la VIA **non risulta nessun atto che attesti la condivisione della fascia di fattibilità da parte degli Enti Locali.**

4) L'assenza di conoscenze faunistiche per un'opera a forte impatto ambientale

L'Alta Irpinia e l'altopiano del Formicoso da sempre sono luoghi di migrazioni di uccelli. E' vero gli studi sull'argomento sono carenti, ma tutti gli studiosi riconoscono il sub-appennino come spazio necessario alle rotte migratorie. Un ruolo fondamentale è rivestito dagli assi fluviali. In questo l'Irpinia non è avara, da questa zona parte l'acquedotto pugliese e dall'Irpinia si rifornisce di acqua il napoletano. L'elettrodotto grava sull'Isca e l'Ischitella, incombe cioè sulle fonti del Calaggio, che si evolve pochi chilometri più avanti nel Carapelle. E' questo un importante corridoio ecologico che collega la costa sipontina con l'Irpinia e il cui basso corso è area protetta all'interno della riserva statale delle Saline.

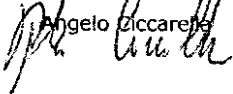
Alcune osservazioni lasciano desumere potenzialità non trascurabili della valle del torrente Calaggio. In particolare durante il passo autunnale migliaia di Gru (*Grus grus*) vengono avvistate nell'area in questione. Le evidenze si riscontrano anche nel patrimonio popolare: la tradizione bisaccese dedica alle gru un nome dialettale, e le usa nei motti e nelle metafore locali. Gli aironi hanno evoluto una loro definizione dialettale, perché da sempre popolano il territorio. Tra gli altri grandi veleggiatori la cui apertura alare è incompatibile con l'elettrodotto, c'è la rara cicogna nera (*Ciconia nigra*), l'Alta Irpinia è un luogo di nidificazione

e numerosi sono gli avvistamenti di svassi, nitticore, guardiabuoie e pavoncelle, aironi bianchi e cenerini, nibbi bruni e reali, poiane ed altri ancora. La loro presenza si è ridotta, anche per l'eccessiva invadenza elettrica, così come per ragioni sociali e politiche si assottigliano i presidi umani: ma è questo un alibi per infliggere un altro colpo a chi, umano o animale, reclama il diritto di vivere sui suoi territori?

Bisaccia, 08 settembre 2013


Il Presidente del Comitato

Ambiente e Territorio di Bisaccia

Angelo Zicarella


Il Responsabile di Legambiente

Circolo Alta Irpinia - Calitri (AV)

Michele Di Maio


Eventuali comunicazioni vanno inviate all'arch. Gilberto Casarella - Corso Romuleo, 200
83044 Bisaccia (AV)

PEC: Gilibertigerardo.casarella@archiworldpec.it

e mail: casarelg@libero.it

Perrone Raffaele

Da: gilibertigerardo.casarella@archiworldpec.it
Inviato: lunedì 9 settembre 2013 11.10
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni elettrodotto 380 kV in semplice terna Bisaccia - Deliceto
Allegati: OSSERVAZIONI.pdf

In allegato si rimettono le osservazioni alla VIA relativa alla costruzione dell'elettrodotto aereo 380 KV in semplice terna Bisaccia -Deliceto e opera connessa.

Ripubblicazione progetto con scadenza osservazioni il 09.09.2013.

Distinti saluti.

Il Presidente del comitato "Ambiente e Territorio" di Bisaccia